

una parola fraterna) questa divergenza di tariffe si abbia a verificare; ma, se verrà, allora occorrerà, o signori, una difesa vigile, quotidiana, efficace, la quale deve essere esercitata dal Governo.

Noi proponiamo, d'accordo col Governo, che la facoltà ad esso conferita, sia esercitata con limitazione di tempo, con la formalità della deliberazione nel Consiglio dei ministri, ed in fine con la presentazione al Parlamento dei decreti reali perchè siano convertiti in legge.

Vi ho detto, o signori, i motivi per i quali la vostra Giunta, pensando di corrispondere ad un'eccezionale condizione di cose, vi ha proposto questo articolo. Così lo ha inteso la Giunta vostra; e per tali fini l'ha proposto; ed essa spera di aver interpretato l'animo della Camera, la quale per certo per una parte desidera che si possano stabilire degli equi accordi, ma per l'altra parte confida che, in ogni evento, il Governo del Re, sorretto dalla energia e dalla operosità del lavoro e dalla produzione nazionale, saprà adoperare tutti quei mezzi che valgano a tutelare efficacemente l'industria e l'agricoltura del nostro paese. (*Benissimo! da tutti i banchi*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

**Crispi, ministro degli esteri.** Il Governo ha accettato volentieri l'articolo secondo; proposto della Commissione; dirò di più: accetta anche la motivazione che fu dettata dall'onorevole relatore.

Io non so se e quando potremo usare del diritto conferitoci; al momento non c'è alcuna idea determinata.

Certo è che questo diritto ci metterà in condizione, anche per le negoziazioni che potessero aver luogo per altri trattati di commercio, di poter liberamente e con tutti i mezzi raggiungere lo scopo che naturalmente il Parlamento vuol raggiungere in materia di tanta importanza.

Io non rispondo a certe frasi dell'onorevole Sonnino; dico soltanto alla Camera che il nostro Governo non solo ha l'ambizione di essere un Governo abile, ma soprattutto di essere un Governo onesto. Quindi assumiamo la responsabilità, e da onesti uomini adempiremo al mandato affidatoci. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

**Presidente.** Se nessun altro chiede di parlare, porrò a partito l'articolo secondo.

“ Art. 2. Il Governo del Re potrà, per decreti reali, deliberati nel Consiglio dei ministri, introdurre nella tariffa doganale le modificazioni che

fossero ritenute necessarie alla tutela degli interessi economici nazionali.

“ L'esercizio di questa facoltà dovrà cessare trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione della presente legge, e i decreti reali, di cui sopra, saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge. ”

(*È approvato*).

Ora l'ordine del giorno porterebbe: Discussione del disegno di legge per maggiori spese per lavori di strade nazionali. Ma la discussione di questo disegno di legge sarà rinviata a domani, poichè avverto la Camera che domani si terrà seduta.

Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta. Prego gli onorevoli deputati di presentarsi alle urne soltanto quando saranno chiamati.

Si proceda all'appello nominale.

**Zuccani, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Intanto che le urne erano aperte furono presentate al banco della Presidenza due domande d'interpellanza.

La prima, dell'onorevole Simeoni ed altri, è la seguente:

“ I sottoscritti domandano di interpellare il ministro della pubblica istruzione intorno al provvedimento con cui è inibito all'autorità scolastica di Napoli, la facoltà di dare abilitazioni provvisorie all'insegnamento nelle scuole secondarie, come costantemente si praticava da ben 27 anni in applicazione del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1861 in vigore nelle provincie napoletane.

“ Simeoni, Placido, ecc. ”

L'altra dell'onorevole Bonghi:

“ Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni delle Università del Regno. ”

Prego l'onorevole ministro delle finanze di volere comunicare al suo collega queste domande d'interpellanza.

**Simeoni.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Simeoni.** Ho chiesto di parlare per dire alla Camera, che, dopo la presentazione della interpellanza, avendo conferito col ministro dell'istruzione pubblica, egli ha cortesemente dichiarato, che, per questo anno avrebbe lasciate le cose